

Sei nazioni, con Italia-Galles una meta è per l'Amref

Dopo il calcio, anche il rugby azzurro scende in campo per l'Africa. Con Italia-Galles, terza partita del XV del ct Nick Mallett, nel Sei nazioni 2011 in programma domani allo stadio Flaminio di Roma, prende infatti il via un'importante colla...

Roma - Dopo il calcio, anche il rugby azzurro scende in campo per l'Africa. Con Italia-Galles, terza partita del XV del ct Nick Mallett, nel Sei nazioni 2011 in programma domani allo stadio Flaminio di Roma, prende infatti il via un'importante collaborazione tra Amref, l'organizzazione sanitaria no profit africana, e la Federazione italiana rugby (Fir). La collaborazione punta a sensibilizzare gli appassionati della palla ovale e tutti gli sportivi italiani sulla difficile realtà africana e a raccogliere fondi a sostegno dei numerosi progetti di sviluppo promossi da Amref nel continente, con il coinvolgimento attivo delle comunità, del personale medico e dei sistemi sanitari locali.

Durante Italia-Galles, un video proiettato sul maxischermo del Flaminio inviterà il pubblico a segnare una meta per l'Africa visitando il sito di Amref Italia, all'indirizzo www.amref.it, per conoscere meglio l'attività dell'organizzazione e sostenere con una donazione i suoi progetti. Nel corso del match lo stesso messaggio sarà veicolato attraverso i display led a bordo campo e con un appello letto dallo speaker dello stadio.

La collaborazione Amref-Fir proseguirà sabato 12 marzo, giorno di un'altra appassionante sfida con la Francia vincitrice dell'ultimo Sei nazioni, e coinvolgerà come testimonial alcuni nomi di primo piano del mondo della musica e dello spettacolo.

Fondata nel 1957 a Nairobi da tre chirurghi, Amref (African medical and research foundation) oggi impiega in Africa più di 800 persone, per il 97% africani, gestisce circa 140 progetti di sviluppo sanitario in Etiopia, Kenya, Sudafrica, Sudan, Tanzania e Uganda, e può contare su un network internazionale composto da 12 sedi in Europa, Stati Uniti e Canada. L'impegno di Amref nel campo della prevenzione, dell'educazione alla salute e della formazione di personale medico e paramedico locale mira sempre a generare benefici permanenti attraverso modelli replicabili.

In mezzo secolo di attività, Amref ha soccorso, curato e istruito milioni di persone. Il suo braccio operativo più noto resta il servizio dei flying doctors, i 'dottori volanti' che grazie all'aereo portano una regolare assistenza specialistica e chirurgica ai pazienti degli ospedali delle aree più remote dell'Africa orientale. A terra, invece, Amref è presente con centri sanitari e unità mobili di chirurgia, prevenzione, vaccinazione e oculistica, in grado di fornire assistenza medica alle popolazioni nomadi e rurali.

(DIRE)